

→ **Bianconeri a picco** Per ora nessun provvedimento dopo il ko di domenica sera con il Milan
 → **Domani in Coppa Italia** con il Napoli l'ultimo appello. La Russia «libera» il tecnico olandese

Su Ferrara si allunga l'ombra di Hiddink

Foto Ansa



L'allenatore della Juventus Ciriaco Ferrara

Giornata di riunioni a Vinovo: la dirigenza bianconera studia soluzioni per cambiare rotta ad una stagione disastrosa. Ferrara ancora al timone, ma Hiddink sembra sempre più vicino. Terza opzione: un traghettatore. Zoff?

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Allenare la Juve per un debuttante è come guidare una Ferrari per un neopatentato: c'è il forte rischio di capotare e fare una brutta fine. Ciriaco Ferrara è ancora il tecnico della Juve, ma dopo appena sei mesi è evidente che la scelta fatta dalla società di affidargli il dopo Ranieri si è rivelata un flop. Già fuori dalla Champions League nella fase a gironi, domenica le tre sberle rimate dal Milan hanno significato il definitivo addio ai sogni di scudetto.

L'ultima volta che i rossoneri avevano battuto la Juve in trasferta con un punteggio così largo era stato nel maggio del 1990, nel finale di un'annata disgraziata per i colori bianconeri, che sotto la guida di Maifredi rimasero addirittura esclusi dalle coppe europee. Proprio tra Maifredi e Ferrara è andata in onda una violenta polemica televisiva al termine della partita col Milan: Ciriaco ha reagito in modo scomposto alle critiche, dimostrando un nervosismo evidente. Quello di chi sente traballare pericolosamente la sua panchina: tra domani sera, con-

Ciriaco in confusione
Cambi di modulo
l'esclusione di Del Piero
e il nervosismo in tv

tro il Napoli (imbattuto) di Mazzari in Coppa Italia e la sfida di domenica contro il Chievo che inaugura il girone di ritorno, l'ex difensore si gioca la possibilità di proseguire la sua avventura alla guida della Juve. Mentre sembra che si stiano infittendo i contatti tra i dirigenti bianconeri, guidati da Roberto Bettega, e l'olandese Hiddink (che la nazionale russa è pronta a liberare) per decidere un immediato cambio della guardia.

Il presidente Blanc e il ds Secco, gli uomini che avevano puntato su Ferrara la scorsa primavera sperando di avere la stessa fortuna del Barcellona quando scelse al buio il giovane Pep Guardiola, insistono nel difendere l'ex responsabile del vivaio, ma in società i falchi stanno prendendo il sopravvento sulle colombe. Senza con-

tere che il destino di Ferrara è legato anche a quello che deciderà la proprietà: John Elkann si è detto molto deluso, il fratello Lapo prima di Natale aveva pesantemente criticato giocatori e staff tecnico. Ma puntare su Hiddink vorrebbe dire mandare in soffitta già ora l'idea di restituire la Juventus a Lippi, quando il Marcello nazionale avrà terminato la sua seconda avventura in azzurro. I maligni sostengono che la scelta di Ferrara (suo fedele scudiero già ai tempi di Napoli), sia stata suggerita ai dirigenti bianconeri proprio da Lippi. Ferrara, a differenza di Gasperini e Conte (gli altri due ai quali la Juve aveva pensato in estate), accettava l'idea di guidare la squadra per una sola stagione, scaldando la panchina dell'attuale ct. Senza contare che si confidava nel suo consolidato rapporto con i senatori (molti dei quali erano stati

POULSEN FUORI DUE MESI

Altra tegola sulla Juventus. Christian Poulsen resterà fermo per un paio di mesi per l'infortunio subito contro il Milan. Il danese ha riportato la frattura composta del perone della gamba sinistra.

suoi compagni) per far digerire ai vari Del Piero, Trezeguet e Camoranesi il peso di eventuali esclusioni.

In effetti gli inizi erano stato molto promettenti: con due vittorie nelle ultime due gare dello scorso campionato, Ferrara aveva condotto la Juve al secondo posto e si era meritato la conferma della società, cominciando con quattro successi in altrettante gare nella nuova stagione. Ma quando il vento ha cominciato a tirare in senso avverso, il tecnico ha dimostrato la sua scarsa esperienza nel gestire le situazioni delicate e i precari equilibri dello spogliatoio. I continui cambi di modulo e di giocatori, la perdurante scelta di lasciare fuori Alex Del Piero anche quando il capitano era lasciato in pace dagli infortuni, la scarsa capacità di leggere tatticamente la partita, con cambi che hanno spesso lasciato a desiderare, hanno messo in evidenza che Ferrara non è ancora maturo per guidare una grande squadra. I tifosi bianconeri, che avevano contestato a lungo Claudio Ranieri e invocato il suo avvento in panchina, ora gli hanno voltato le spalle. Gli rimangono pochi giorni per provare a cambiare il finale di un copione che sembra già scritto. ♦